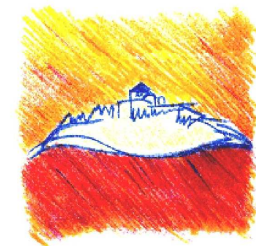


COMUNE DI CESENA  
Settore Programmazione Urbanistica

# PRG 2000

VARIANTE GENERALE



## RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(D. Lgs. 3/04/2006 n.152 e s.m.i.)

**Allegato G**

### VARIANTE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE 2/2016

**Il Sindaco**

Paolo Lucchi

**Progettisti**

Emanuela Antoniacci  
Otello Brighi  
Pierluigi Rossi  
Vincenzo Stivala  
Daniele Minotti

**Progettisti VAS**

Alessandro Biondi

**Collaboratori al progetto**

Nataschia Cantoni  
Luciana Battistini  
Elena Genghini  
Barbara Maggioli  
Farnedi Cristina

**Coordinatore elaborazioni cartografiche  
e gestione dati**

Barbara Calisesi

**Collaboratori elaborazioni cartografiche  
e gestione dati**

Mattia Brighi  
Leonardo Pirini  
Barbara Santarelli

**L'Assessore**

Orazio Moretti

**Il Dirigente**

Emanuela Antoniacci

<b>Estremi approvativi PRG2000:</b>	Adottato con delibera di C.C. n. 266 del 05.10.00 Approvato con delibera di G.P. n. 348 del 29.07.03 (B.U.R. 20.08.03)
<b>Integrazioni: 1^ PUBBLICAZIONE</b>	Adottato con delibera di C.C. n. 216 del 17.11.03 Approvato con delibera di G.P. n. 95 del 29.03.05
<b>Integrazioni: 2^ PUBBLICAZIONE</b>	Adottato con delibera di C.C. n. 103 del 26.04.04 Approvato con delibera di G.P. n. 372 del 18.10.05
<b>Integrazioni: 3^ PUBBLICAZIONE</b>	Adottato con delibera di C.C. n. 69 del 12.04.06 Approvato con delibera di G.P. n. 165 del 08.05.07

**VARIANTE OO.PP. 2/2016**

Adottata con delibera di C.C.  
n.            del



**INDICE**

– 1.Premessa..... 4

– 2.OO.PP. 3 – Tav. PS 2.1.13- Opere idrauliche Via Montale ..... 7

– 3.OO.PP. 4 – Tav. PS 2.1.4- Allargamento Via San Crispino.....13

– 4.Conclusioni .....19

## 1. Premessa

Il presente documento costituisce elaborato specifico alla Variante Opere Pubbliche 2/2016 per quanto concerne gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica precisati D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 "Norme in materia ambientale".

In particolare i contenuti del presente elaborato si identificano nella cosiddetta Verifica di assoggettabilità prevista all'art. 12 del citato D.Lgs. 152/2006. Ciò in quanto le previsioni infrastrutturali proposte dalla Variante possono annoverarsi tra quelle precisate al comma 3 dell'art. 6 del sopraccitato D.Lgs. 152/2006. Infatti, per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di piani e programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente. La norma dispone l'assoggettamento a procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) solo ad esito di una valutazione preventiva, sulla circostanza se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

La citata valutazione preventiva, ovvero la verifica di assoggettabilità a VAS, si sostanzia nell'esame, di

carattere preventivo, volto a determinare se il piano possa avere effetti significativi sull'ambiente in rapporto agli interventi e/o attività da questo previste.

Alla necessità di fornire elementi di conoscenza, indispensabili alla formulazione del giudizio di verifica, saranno quindi esaminate nel dettaglio le variazioni e/o le previsioni introdotte alla strumentazione urbanistica generale (PRG 2000) dalla Variante OO.PP. 2/2016 e valutati, in forma prettamente qualitativa, i possibili e prevedibili effetti da queste indotte sulle principali componenti ambientali/territoriali. L'esame sarà condotto con specifico riferimento alla presenza di elementi di fragilità e consistenza delle pressioni indotte dai mutati usi, destinazioni o funzioni conseguenti alla prevedibile attuazione delle nuove previsioni sul sistema ambientale e territoriale e rispetto ai quali queste si rapportano in modo diretto. Tale accertamento preliminare sarà condotto mediante un possibile raffronto tra gli scenari ante e post variante, definendo, se necessario, le condizioni di sostenibilità che subordinano l'attuazione delle previsioni introdotte dalla Variante OO.PP. 2/2016.

Al di là della portata molto limitata delle previsioni introdotte dalla presente Variante occorre precisare come la strumentazione urbanistica generale del Comune di Cesena sia stata formata in periodo antecedente il regime

di applicazione della L.R. 20/2000 e s.m.i.. Tale condizione definisce una limitatezza dell'impianto urbanistico in termini di contenuti organicamente sistemizzati del quadro conoscitivo, della descrizione e valutazione dei potenziali impatti delle scelte operate e delle relative misure di mitigazione e/o compensazione nonché degli scenari di riferimento a cui rapportare gli effetti e la portata sui sistemi ambientali e territoriali delle nuove previsioni in variante allo strumento generale disposte dalla presente variante.

Una precisazione merita la discordanza tra la consistenza delle nuove previsioni che assume la Variante OO.PP. 2/2016, come desumibile dalla Relazione Tecnica a corredo della stessa, e l'insieme delle previsioni analizzate nel presente documento. La Variante OO.PP. 2/2016 identifica infatti otto "nuove" previsioni sei delle quali si identificano in mere riproposizioni di altrettante previsioni infrastrutturali pubbliche e di cui la Variante in oggetto provvede alla riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio. In tal senso saranno escluse dalla verifica di assoggettabilità a VAS le previsioni di variante di cui la variante ne dispone la reiterazione per effetto delle disposizioni di cui all'art. 5 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 "DISCIPLINA GENERALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO".

Il comma 5 del citato articolo della L.R. 20/2000 chiarisce che sono esclusi dalla procedura di Valutazione di sostenibilità le varianti che, oltre a non riguardare le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente, stabiliti dal piano vigente, si limitano alla reiterazione del vincolo espropriativo (*lett. e*). Per effetto di tale disposizione sono quindi sottratte alle valutazioni del presente documento le previsioni allibrate negli elaborati di variante con le sigle OOPP 01, OOPP 02, OOPP 05, OOPP 06, OOPP 07 e OOPP 08, residuando pertanto le previsioni di effettivo e reale nuovo inserimento nella strumentazione urbanistica comunale denominate OOPP 03 e OOPP 04.

Da ultimo si vogliono premettere le modalità e lo schema di organizzazione e puntuale illustrazione delle singole previsioni di variante descritte nel presente documento. Poiché si vuole attribuire all'elaborato "Rapporto Preliminare" una propria autonomia, rispetto gli elaborati testuali e cartografici di accompagnamento alla Variante richiesti dalla procedura urbanistica, di cui comunque il Rapporto Preliminare ne costituisce parte essenziale, sarà qui svolta una parziale riproposizione dei contenuti illustrati nella Relazione di Variante, ovviamente implementati dalle specifiche considerazioni proprie del documento ambientale. Tale modalità di rappresentazione

rende, a parere di chi scrive, più organica ed immediata la comprensione dei temi oggetto di trattazione, seppure possa risultare più banalmente una mera duplicazione di contenuti già riportati.

## **2. OO.PP. 3 – Tav. PS 2.1.13– Allargamento Via Montale - Opere idrauliche**

L'opera pubblica consiste nell'allargamento di un tratto della Via Montale, situata in loc. San Vittore nel quartiere Vallesavio, necessaria alla realizzazione di un fosso di scolo delle acque bianche.

Nel corso dell'iter di approvazione della Variante 1/2014 il Settore Infrastrutture e Mobilità comunale ha formulato un'osservazione chiedendo di apporre un vincolo espropriativo per l'allargamento della Via Montale al fine di consentire la regimazione ed adeguato collettamento delle acque meteoriche proveniente dalla pendice collinare alla base della quale si attesta la citata viabilità, recentemente estesa contestualmente all'attuazione del piano urbanistico attuativo 06/09 AT 5. Successivamente, al fine di attuare un completo ed officioso sistema scolante dell'area, è stata individuata, sempre dal Settore comunale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie, la realizzazione di un ulteriore scolo costituito da un fosso il cui sviluppo decorre a partire dal margine della carreggiata stradale di Via Settecrociari in direzione nord fino ad intercettare il Rio dell'Acqua, corpo idrico superficiale non individuato quale acqua pubblica ai sensi del R.D. 1775/1933.

Gli interventi progettuali, conseguenti alla raggiunta conformazione urbanistica della presente previsione, rappresentano risposta dell'Amministrazione comunale agli eventi meteorici occorsi nel febbraio 2015 a seguito dei quali la sofferenza idraulica della rete scolante di porzioni della frazione di San Vittore ha provocato non trascurabili eventi esondativi.

Tale nuovo tratto del sistema scolante locale insiste completamente su suoli agricoli appartenenti al sistema del territorio agricolo azionato specificamente nello strumento urbanistico generale quale Ambito della Pianura Bonificata di cui all'articolo 67 delle Norme di Attuazione dello stesso PRG 2000.



*Fig. 2.1 – Vista area della Via Montale*

Per poter procedere all'attuazione delle predette opere idrauliche è necessario prevedere preliminarmente l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle superfici da queste interessate, in quanto coincidenti con proprietà private. La presente variante al PRG 2000 costituisce quindi strumento mediante il quale sarà legittimamente possibile l'acquisizione nella disponibilità dell'Amministrazione comunale delle aree private occorrenti per poter dare effettiva realizzazione a tali opere.

Con la realizzazione dello scolo contermini a Via Montale e del fosso poco più a nord, compreso in ambito agricolo, sarà perseguita la messa in sicurezza idraulica e la riduzione dei livelli di rischio associati lungo l'intero tratto di Via Montale, e più estesamente anche della porzione sud-occidentale dell'abitato di San Vittore constatata la locale morfologia definita da deboli pendenze in direzione NE verso l'area urbanizzata.

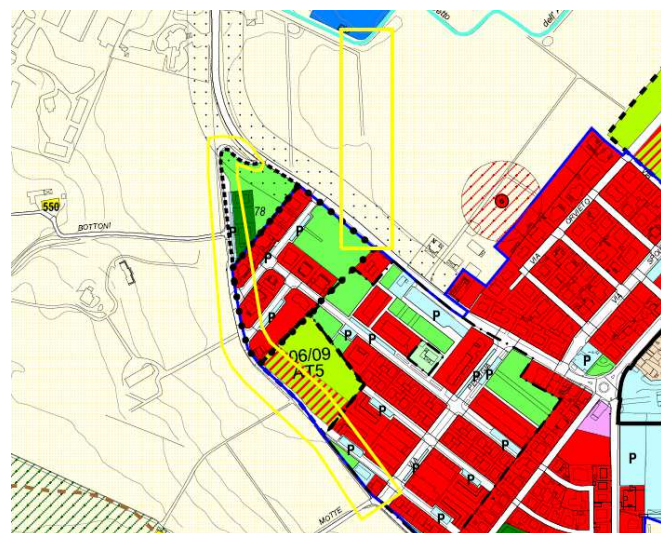


Fig. 2.2 – Stralcio Tavola dei Sistemi PS 2.1 PRG 2000 – Stato Vigente



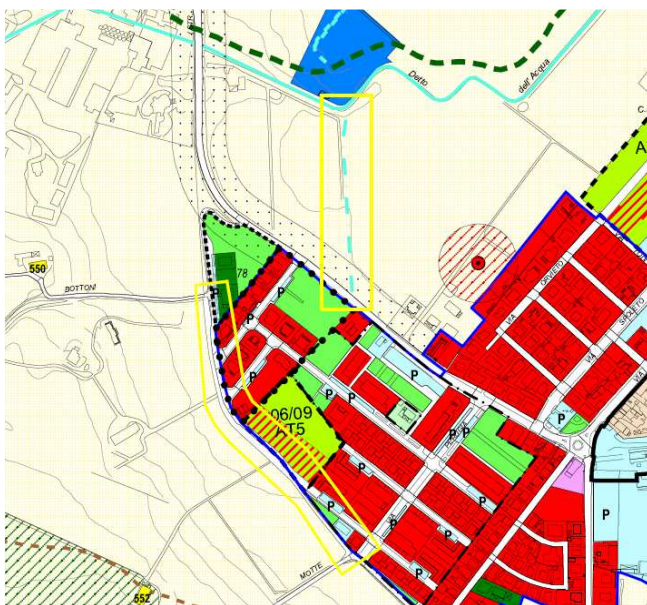


Fig. 2.3 – Stralcio Tavola dei Sistemi PS 2.1 PRG 2000 – Stato Futuro

L'area dove si localizza la previsione sopra descritta è morfologicamente ascrivibile all'ambito dell'alta pianura cesenate, e risulta azionata nel PRG in parte quale Infrastrutture per la viabilità (art. 58 delle N.d.A.), limitatamente al tratto adiacente a Via Montale, ed agricolo per il tratto settentrionale fino all'immissione nella rete scolante esistente.

La previsione, pressoché contigua all'urbanizzato, si colloca in un ambito fortemente antropizzato e semplificato dal punto di vista ecosistemico e della

biodiversità. L'area appartiene alle unità agrosistemiche della pianura bonificata in cui il territorio agricolo è utilizzato, in prevalenza, a seminativo e frutteti specializzati con presenza di piccoli fossi di scolo e canali di bonifica.

Dall'esame dei luoghi non si rileva la presenza di caratteri ed elementi di rilievo dal punto di vista paesaggistico e naturalistico e non sono altresì presenti sulla stessa emergenze naturalistiche o alberi tutelati o meritevoli di tutela.

Nel merito della compatibilità della previsione in rapporto ai caratteri geo-ambientali dei luoghi, ed alle sensibilità e/o criticità a queste connesse, si accerta come la natura alluvionale dei terreni presenti nell'area comporta un assetto geologico-tecnico pienamente compatibile in rapporto alla natura e tipologia dell'opera.

L'esame dei sistemi, zone ed elementi, che definiscono il quadro delle risorse e dei sistemi ambientali, nonché il loro grado di riproducibilità e vulnerabilità, così come individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Forlì-Cesena non evidenzia sulle superfici destinate all'attuazione delle opere idrauliche in esame la presenza di particolari elementi tutelati dallo strumento di pianificazione provinciale.

Analogamente a quanto già precisato dal PRG, la Tavola 2 “Zonizzazione paesistica” del PTCP individua il tracciato della nuova rete scolante all’interno della zona A di cui al comma 2 dell’art. 28 “Area di alimentazione degli acquiferi sotterranei”.

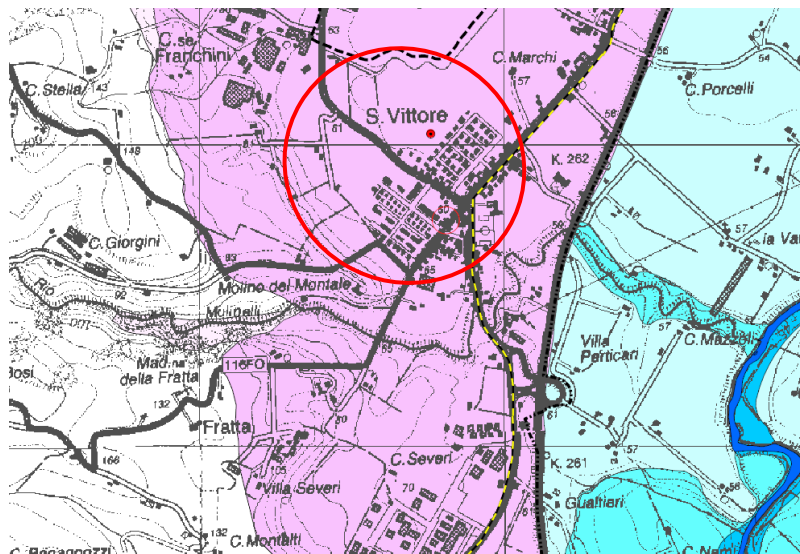


Fig. 2.4 – Stralcio Tav. 2 PTCP provincia Forlì-Cesena

Questa condizione non accerta comunque nell’area l’esistenza di una vulnerabilità intrinseca dell’acquifero verificato come l’assetto idrostratigrafico locale risulta caratterizzato dalla presenza di un consistente spessore di copertura insaturo di natura argillosa (circa 10-15 metri) sovrastante i depositi grossolani sede della risorsa sfruttata anche a fini idropotabili. Ancora si evidenzia come le opere idrauliche, di cui la previsione nello

strumento urbanistico generale ne definisce la compatibilità sotto il profilo programmatico, veicoleranno unicamente acque meteoriche, prive pertanto di sostanze e/o contaminanti pericolosi per l’ambiente idrico.

La previsione dell’opera pubblica risulta pertanto pienamente conforme alle disposizioni di tutela dettate specificamente per le Zone A dall’art. 28 del PTCP.

La Tavola 5 “Schema di Assetto Territoriale” del PTCP ascrive il più ampio areale di prevista attuazione della previsione all’interno dell’Ambito ad alta vocazione produttiva agricola, di cui all’art. 74 del PTCP.

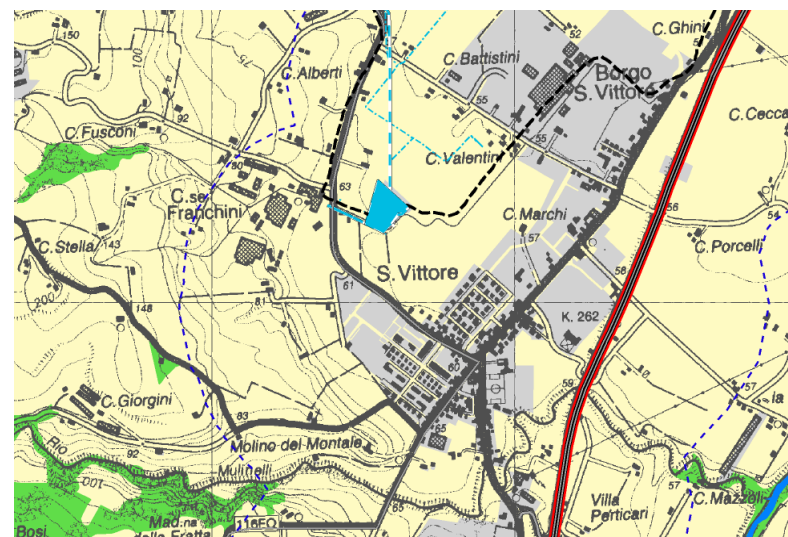


Fig. 2.5 – Stralcio Tav. 5 PTCP provincia Forlì-Cesena

Sono definiti ambiti ad alta vocazione produttiva agricola quelle parti del territorio che, per caratteristiche fisiche,

morfologiche, pedologiche, infrastrutturali e socio-economiche determinano un'elevata idoneità, capacità e vocazione all'utilizzo agricolo ed intensivo dei suoli, nonché alla trasformazione agro-industriale dei prodotti. Essi coincidono con le parti di pianura del territorio provinciale fino a ricomprendere i primi rilievi collinari ed i primi tratti dei fondovalle principali.

Negli ambiti ad elevata vocazione produttiva agricola è richiesto alla pianificazione comunale (co. 3 art. 75 PTCP) di uniformarsi ad una serie di indirizzi tra i quali figura quello di favorire la conservazione della destinazione agricola dei suoli, l'accorpamento e la ricomposizione fondiaria, il mantenimento dell'unità aziendale e l'ottimizzazione del suo dimensionamento. La nuova previsione risulta, compatibilmente alle esigenze di sicurezza idraulica del territorio, conforme a tali indirizzi in quanto non sono previste mutazioni delle destinazioni dei suoli ad eccezione delle superfici contermini a Via Montale per una ampiezza strettamente indispensabile alla formazione dell'opera idraulica. Altresì, nel tratto della nuova previsione corrispondente all'attraversamento di

superfici agricole, si constata come il tracciato del nuovo fosso di scolo non genera una frammentazione fondiaria attestandosi in corrispondenza del confine di proprietà tra due distinte unità poderali.

A conclusione si evidenzia come sull'area complessivamente interessata dalla previsione urbanistica non sono presenti elementi di particolare pregio ambientale e paesaggistico. Le caratteristiche, la tipologia e l'estensione degli interventi disposti dalla previsione dell'opera pubblica in questione sono tali da non alterare i livelli di qualità ambientali oggi presenti nel sito, definendo pressioni o alterazioni di una certa significatività sulle componenti ambientali.

La realizzazione degli interventi individuati dalla presente previsione di variante allo strumento urbanistico generale, ad avvenuta sua conformazione, concorreranno ad una qualificazione dell'area, sia sotto il profilo della sicurezza idraulica.



### **3. OO.PP. 4 – Tav. PS 2.1.4– Allargamento Via San Crispino**

La previsione in progetto concerne l'allargamento del tratto iniziale della Via San Crispino, partendo dall'intersezione di questa con la Via San Cristoforo fino all'accesso dell'attività di vendita di materiali edili dei F.lli Bissioni, Oltre all'allargamento della Via San Crispino è prevista la regolarizzazione dell'immissione su Via San Cristoforo mediante creazione di innesto stradale dotato di appropriato raggio di curvatura. La previsione di natura infrastrutturale prevede l'estensione della carreggiata di Via San Crispino dagli attuali sei metri ad undici interessando un fronte lineare di circa cento metri.

Gli oneri relativi ai costi di esproprio delle superfici interessate dall'allargamento del tratto stradale, nonché la realizzazione delle relative opere, sarà a carico della medesima ditta esercente la commercializzazione di prodotti per l'edilizia.

Tale attività è oggi già conformata quale ambito di recupero delle attività polifunzionali in zona rurale di cui all'art. 82 bis delle Norme di Attuazione e le cui regole e i limiti alla sua potenziale trasformazione sono precisate nell'apposita scheda Eaz/y nell'Allegato A-10 delle Norme di Attuazione del PRG 2000.

Contestualmente all'impegno dell'esercente l'attività di commercializzazione di prodotti per l'edilizia di provvedere a proprie spese alla messa in sicurezza della viabilità pubblica, funzionale all'esercizio del punto vendita, è riconosciuta alla stessa, secondo quanto previsto all'art. 82 bis delle Norme di Attuazione del PRG 2000, una capacità edificatoria, una tantum, di 800 metri di SUL all'attività esistente in zona rurale essendo la stessa allocabile, secondo la sopraccitata disposizione normativa, nel novero delle attività "Impresa edile ed Artigianato di Servizio" alle quali il PRG 2000 riconosce tale soglia massima di potenzialità edificatoria.

L'esame dei luoghi non rileva in corrispondenza delle superfici destinate all'ampliamento del tratto viario in oggetto, ovvero in zone prossime a questa, caratteri ed elementi di rilievo dal punto di vista paesaggistico e non sono altresì presenti sulla stessa emergenze naturalistiche.

L'esame dei sistemi, zone ed elementi, che definiscono il quadro delle risorse e dei sistemi ambientali, nonché il loro grado di riproducibilità e vulnerabilità, così come rappresentati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Forlì-Cesena, non precisa la presenza di particolari elementi tutelati dal Piano sovraordinato.





Fig. 3.1 – Vista aerea superficie oggetto di variante

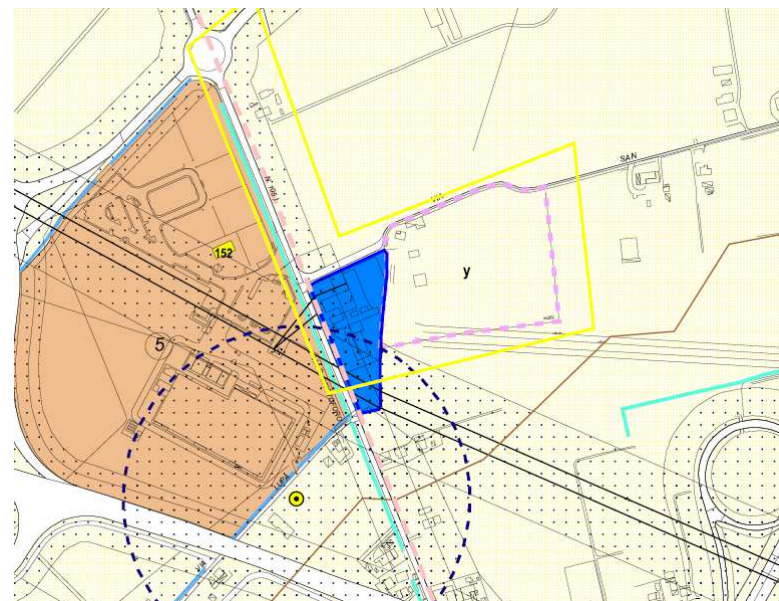


Fig. 3.3 – Stralcio Tavola dei Sistemi PS 2.1 PRG 2000 – Stato Futuro

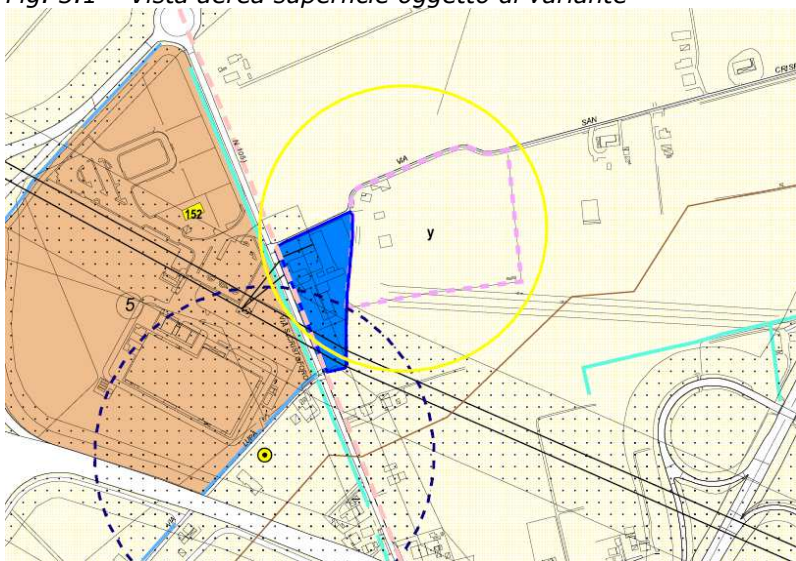


Fig. 3.2 – Stralcio Tavola dei Sistemi PS 2.1 PRG 2000 – Stato Vigente

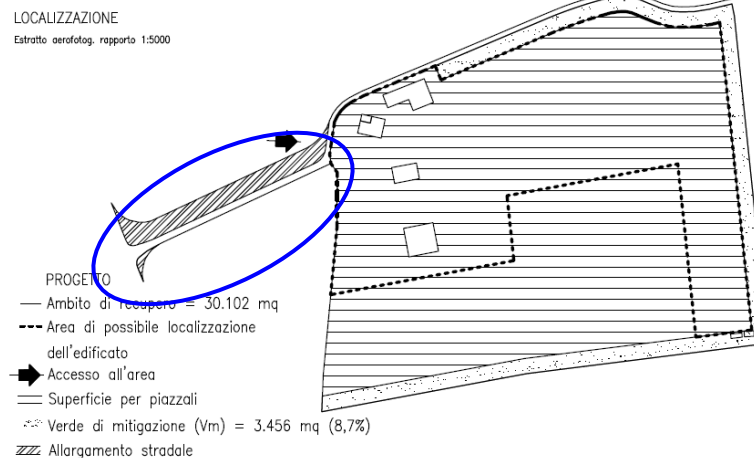


Fig. 3.4 – Stralcio scheda Eaz/y Allegato A10 – PRG 2000

Dall'esame delle Tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l'area non risulta soggetta a vincoli e tutele di natura ambientale o infrastrutturale che contrastano con l'attuazione della previsione. In particolare si segnala come l'area, secondo la Tavola 4 "Carta del Dissesto e della vulnerabilità Territoriale" del PTCP, ricade all'interno della zona B di cui al comma 2 dell'art. 28 "area caratterizzata da ricchezza di falde idriche". Questa condizione non accerta nell'area l'esistenza di una vulnerabilità intrinseca dell'acquifero profondo verificato che l'assetto idrostratigrafico locale si caratterizza per la presenza di un consistente spessore di copertura insaturo di natura argillosa sovrastante i depositi grossolani sede della risorsa sfruttata anche a fini idropotabili. Diversamente è presente una falda freatica superficiale qualificata da una soggiacenza, nei periodi di massimo ravvenamento, pari ad un metro, che non riveste alcun interesse ai fini idropotabili, ma altresì risulta importante ai fini agronomici in quanto determina la disponibilità idrica e la capacità di campo dei suoli.

In merito alla presenza di problematicità di carattere idraulico la cartografia, predisposta dal Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità regionale dei Bacini Romagnoli, non evidenzia presso l'ambito territoriale oggetto d'intervento elementi di criticità riconducibili alla

presenza di aree alluvionabili o difficoltà scolante della rete minore. L'attuazione della previsione non è pertanto subordinata all'adozione di misure in termini di protezione dall'evento e/o riduzione della vulnerabilità.

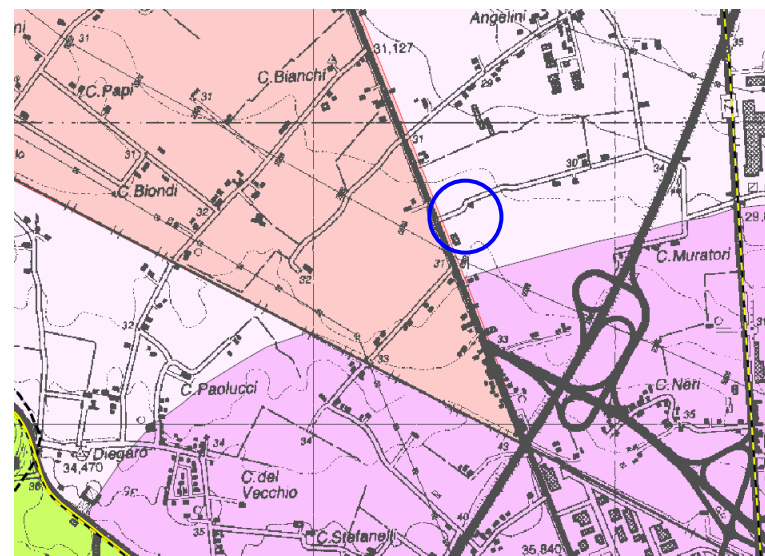


Fig. 3.5 – Stralcio Tav. 2 PTCP provincia Forlì-Cesena

Il previsto allargamento della sede stradale di Via San Crispino, nel tratto di questa interessata dal traffico veicolare diretto presso l'attività commerciale, si pone quale condizione di sostenibilità territoriale dell'attività commerciale esistente. Ciò consentirà un miglioramento delle condizioni di accessibilità ed immissione sulla viabilità principale, costituita da Via San Cristoforo, e da



qui verso le maggiori direttrici di traffico costituite, a nord, dalla Via Diegaro-Pievesestina e, in direzione Sud, dalla Secante.

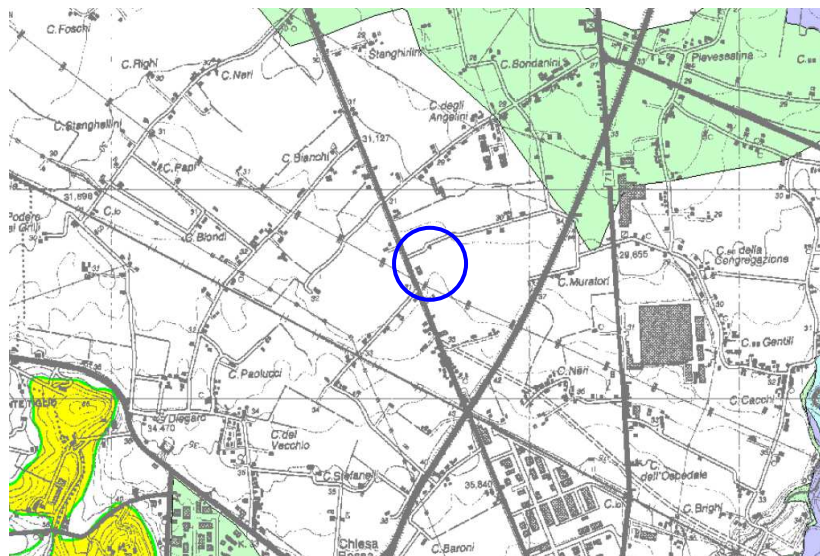


Fig. 3.6 – Estratto cartografia Piano stralcio per il rischio idrogeologico

Per quanto concerne le possibili problematiche di carattere acustico si sottolinea come il tratto stradale di previsto allargamento sia compreso all'interno della fascia acustica stradale di cui al DPR 142/2004 dovuta alla presenza della Via San Cristoforo. L'attuale zonizzazione acustica colloca l'area in Classe V "Aree prevalentemente produttive" in ragione della preesistenza di un comparto insediativo PIEVE 6, recentemente eliminato dalle previsioni del PRG

2000, che la vigente classificazione acustica comunale non ha ancora recepito.

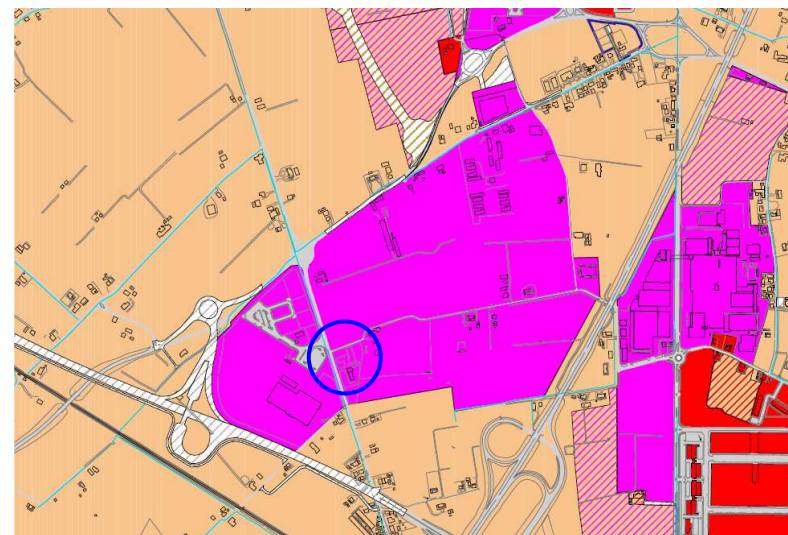


Fig. 3.7 - Stralcio del Piano di Classificazione Acustica Comunale

Il potenziamento/allargamento della Via San Crispino non comporterà, con ogni probabilità, un incremento dei flussi di traffico a questa associati in quanto già oggi asserva un'attività commerciale, bensì consentirà ingressi ed egressi, da e per la Via San Cristoforo, in condizioni di maggiore sicurezza in special modo dei mezzi pesanti.





Fig. 3.8 - - Stralcio della tavola delle Fasce acustiche stradali (DPR 142/2004) – Classificazione acustica comunale

Ai margini della Via San Crispino, nel tratto d'interesse, non sono altresì presenti ricettori sensibili rispetto ai quali si ponga la necessità di effettuare una preventiva valutazione previsionale del clima acustico in ragione del potenziamento infrastrutturale di previsione ed, eventualmente, predisporre eventuali opere di mitigazione. La previsione si colloca infatti all'interno del territorio agricolo della pianura bonificata il quale localmente presenta un sistema insediativo sparso e rarefatto. Tale condizione risulta per l'area in oggetto ancor più marcata poiché questa, fino all'avvenuta approvazione della Variante denominata Ripubblicazione

1/2014, disposta nel marzo 2016, ricadeva all'interno del comparto produttivo PIEVE 6 e proprio in considerazione della prevedibile futura trasformazione urbanistica dell'area le strutture insediative rurali esistenti all'interno del comparto sono state progressivamente abbandonate.

Alla luce delle suddette considerazioni si ritiene la nuova previsione compatibile sotto il profilo ambientale e territoriale.

Vengono nel seguito analizzate in forma sintetica le condizioni ed i limiti derivanti dalla lettura degli strumenti di pianificazione di settore e/o sovraordinati; in particolare:

1. PTCP: da Tavv. 2 e 4, emerge come l'area sia ricompresa in Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei – *Area caratterizzata da ricchezza di falde idriche* (art. 28, comma 2, lett. B, NTA di PTCP) risultando pertanto vietati tra l'altro: lo stoccaggio sul suolo di concimi organici nonché di rifiuti pericolosi (per questi ultimi anche se si tratta di deposito temporaneo), i pozzi neri di tipo assorbente, la localizzazione di nuovi insediamenti industriali a rischio di cui alla direttiva CEE n. 96/82 (come recepita dal D.lgs. 17.08.99, n. 334), lo spandimento dei liquami zootecnici);

2. PSRI: da tav. 255NE-SE, l'area non è afflitta da problematiche di natura idraulica;
3. per quanto riguarda gli aspetti connessi alla sicurezza stradale l'attuazione della previsione, conseguendo condizioni di maggiore e più adeguata accessibilità, si valuta migliorativa rispetto la situazione attuale;
4. all'incremento dei flussi di traffico sul tratto adeguato di Via San Crispino, conseguenti ad un'ipotetica maggiore attrattività dell'attività di vendita, non si contrappongono eventuali problematiche in termini di rumore e/o qualità dell'aria non essendo presenti nell'intorno ricettori sensibili.

In base agli elementi sopra evidenziati si ritiene compatibile con lo stato dei luoghi la previsione infrastrutturale concernente l'allargamento della viabilità pubblica di accesso alla rivendita di materiali edili F.lli Bissioni (Via San Crispino), ritenendo di poter escludere la previsione dall'ulteriore procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

#### **4. Conclusioni**

Le valutazioni svolte per le due previsioni della presente Variante, che comportano una effettiva variazione dell'attuale azzonamento dello strumento urbanistico generale (PRG 2000), evidenziano in linea generale una scarsa, o nulla, significatività delle esternalità ambientali in conseguenza dalla loro attuazione.

Si tratta infatti di minime, per estensione, variazioni di azzonamenti esistenti, in prevalenza da Territorio rurale ad *"Infrastrutture per la viabilità"* di cui all'art. 58 delle Norme di attuazione del PRG 2000, necessarie alla realizzazione di opere pubbliche che concorrono ad rimuovere, e/o ridurre, specifiche situazioni di rischio (idraulico), ovvero concorrere ad un incremento delle condizioni di sostenibilità di previsioni insediative esistenti operando specificamente sul sistema viario mediante interventi di messa in sicurezza e miglioramento delle condizioni di accessibilità.

La prevista attuazione delle due nuove previsioni analizzate nel presente documento non genereranno un impoverimento degli elementi e dei valori paesaggistico-ambientali dei luoghi. Queste si collocano al margine di aree urbanizzate, ovvero in ambiti periurbani, caratterizzati da bassi livelli di naturalità e dall'assenza di

specifici elementi di tutela precisati dalla strumentazione urbanistica e da quella sovraordinata.

La tipologia specifica delle previsioni non ammettono pressioni sulle risorse naturali e saranno per occupazione territoriale molto limitate con conseguenti effetti esigui o nulli sulle principali matrici ambientali.